

Valter Rossi

CONFIRMARE

DAL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Confermare vuol dire ripetere con ancora maggiore convinzione qualcosa che abbiamo già detto, per sostenere che è proprio così, è vero, è sicuro.

Confermiamo di aver ricevuto nel Battesimo un grande dono, che i nostri genitori hanno chiesto per noi. Ora quel sì lo possiamo dire noi.

Proviamo a scavare in questa parola così impegnativa, a farla a pezzi per rimetterla insieme e per scoprire cosa vi si nasconde. O cosa ci rivela.

La forza dello Spirito Santo

La vita cristiana non è un insieme di regole anche un po' noiose, di divieti e di no. È la certezza che in ogni momento della nostra vita siamo sorretti dalle braccia forti di Dio, che ci ricolma di doni e ci sorregge con la sua forza. Basta aprire gli occhi per vedere Dio all'opera. Nella Bibbia sono tanti i simboli presi ad esempio per esprimere questa certezza: il vento impetuoso, la potenza del fuoco, l'olio dei lottatori... Pensa a quanto hanno realizzato i tanti, anche molto giovani, che hanno saputo fidarsi di Dio e si sono affidati non alle proprie forze, ma allo Spirito Santo, che rende tutto possibile.



Quali santi conosci che hanno fatto grandi cose con la forza dello Spirito Santo?



Vivere da cristiani no

I tuoi amici

Non hai camminato da solo in questi anni di catechismo, ma con tanti amici che come te si sono messi alla ricerca. Avete cercato di conoscervi, di stringere amicizia, di fare gruppo. Davanti a te molti altri hanno percorso la stessa strada ed ora sono animatori all'oratorio, impegnati nel servizio della carità, giovani catechisti, frequentano i gruppi formativi...

Da solo è difficile portare avanti certi impegni, ma quando si è insieme agli altri, tutto diventa più facile e divertente. Fai di tutto per non perdere i tuoi amici.



Avete già parlato di come sarà il gruppo del dopo-Cresima?

L'entusiasmo della tua età

Qualcuno pensa che la tua non sia l'età giusta per affrontare questo momento così importante. Troppo superficiali, svagati, incapaci di prendere impegni con serietà. E invece c'è proprio bisogno del vostro entusiasmo, della voglia di ridere e di divertirsi, della generosità di chi è disposto a non tirarsi indietro, che non si spaventa di fronte a ciò che non conosce.

Davanti a voi c'è il mondo intero che aspetta cristiani coraggiosi ed entusiasti, allegri e pronti a tutto. Senza di voi tutto diventa più triste, più vecchio, statico e noioso. Con voi c'è la musica, il gioco, il ballo. Con voi c'è la vita.



Cosa potreste fare per portare entusiasmo nella parrocchia o nell'oratorio?

è uno sforzo solitario

La tua comunità

Non è perfetta, ci sono molti anziani, forse; l'oratorio magari non funziona bene; il parroco non è simpatico come vorreste, e si arrabbia quando schiamazzate o non state a sentire; le catechiste, gli ambienti...

... si può andare avanti a lungo ad elencare difetti, ma è la vostra comunità. Se imparerete a conoscerli, inizierete ad apprezzarli, con tutti loro si può costruire qualcosa di bello e di grande. Basta volerlo, rispondere di sì quando si viene chiamati, proporsi quando si hanno delle idee, chiedere aiuto quando non si riesce. C'è spazio per tutti e tutti sono i benvenuti, e lì troverai sempre una casa.



Cosa conosci della tua comunità? Sapresti fare un elenco delle varie attività?

Ferro

Anzi acciaio, che non arrugginisce e resta sempre lucido e bello. Così è chi riceve il dono dello Spirito Santo, perché non ci sono difficoltà che lo possono fermare. Non è facile essere veri testimoni del Vangelo. È facile che arrivino le prese in giro di chi non crede, la stanchezza di sentirsi in pochi, la voglia di libertà (per poi trovarsi soli e delusi come il figliol prodigo della famosa parabola). Con la Confermazione riceviamo un'armatura scintillante, lo scudo della fede, l'elmo della salvezza, la spada della Parola di Dio: siamo invincibili portatori non di guerra ma di amore e di pace.



Sei pronto a dirti un vero cristiano o hai paura?



Un inizio che m

Feriale

La fede si vive tutti i giorni e non solo durante le feste, o magari neanche in quelle. Ogni giorno è l'occasione buona per vivere con coerenza, praticare la carità verso i più deboli o i più poveri, fare un piacere sapendo di farlo a Gesù, perdonare un'offesa e cercare il dialogo, avere comportamenti di rispetto, essere attenti all'ecologia, evitando di sprecare il cibo e imparando l'importanza del recupero, del riciclo e del riutilizzo. Non è necessario scrivere grandi libri o compiere grandi imprese per diventare santi: la vita di tutti i giorni, nella sua semplicità, è più che sufficiente.



Conosci qualche "santo della porta accanto"?

Fermarsi

Può voler dire due cose opposte. Bisogna fermarsi e non scappare: la tentazione che la Confermazione sia la fine di tutto c'è, e forte. E invece bisogna fermarsi, restare, continuare il gruppo, la partecipazione all'oratorio, alla messa, alle attività proposte. Ma se fermarsi vuol dire non cambiare mai, non migliorarsi, accontentarsi delle cose sempre fatte, allora no! Non fermatevi mai. Siate appassionati cercatori, non accontentatevi delle risposte facili, del sì è sempre fatto così, del va bene così. Lo Spirito che ha spinto i discepoli impauriti fuori dal cenacolo continua a spingere anche voi. Lasciatevi trasportare.



Quali sono i miei progetti dopo la Cresima?



n conosce fine

Fervente

È una parola che non è più di moda, e significa ardente, focoso, caldissimo, intenso e vivo. Indica le persone che non sono fredde, o peggio ancora tiepide nel loro rapporto con Dio e nel loro impegno per i fratelli. Chi ha ricevuto i dono di Dio è appassionato, sempre in movimento, entusiasta anche nelle cose più banali. Prega con fiducia e in modo personale, porta nel cuore tutti, non solo le persone care, ma anche i nemici. Non si vergogna di dirsi cristiano e lo testimonia non tanto a parole (con quelle sono capaci in tanti), ma con i fatti (tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare – dice il proverbio).



Qual è la tua "temperatura" spirituale? Freddo, tiepido o caldo?

Sono giovane

È vero, ti sembra di ricevere richieste eccessive. Quante cose pretendono da te gli adulti! Impegno, serietà, promesse, responsabilità... Ma loro non sono stati giovani e spensierati? Possibile che tu debba diventare maturo tutto d'un colpo, solo perché ricevi la Cresima? Non è questo che ti si chiede, ma di iniziare un cammino, anzi di continuarlo, in modi nuovi e anche più belli, perché pensati non su di te ma con te. E poi ci sono molti giovani santi che se la sono cavata meglio di tanti adulti che non hanno mai voluto diventare grandi e sono rimasti semplicemente degli immaturi. Non essere uno di loro.



Quali sono le richieste che ricevi dagli adulti? Sono troppe per la tua età?



Posso fare le

Faccio finta

Ogni anno i catechisti rischiano di fare la stessa esperienza: dopo anni di incontri, fatiche, proposte, speranze e promesse, quasi tutti scompaiono. Già la domenica dopo la festa, di tanti che avevano riempito la chiesa, letto così bene, cantato tanto, non resta che qualcuno, che si guarda intorno chiedendosi che ci fa solo lui. Era solo l'occasione per i regali, la festa, fare un bel pranzo, vedere un po' di parenti e sentirsi dire che ormai sei grande...? Erano sorrisi finti, costretti dai genitori ai quali non si può dire non ho voglia? O improvvisamente è come spegnere un interruttore e chiudere col passato?



Vuoi confermare personalmente la scelta di vita cristiana che i tuoi hanno fatto anni fa?

Ci sono brutte cose!

Se guardi bene ci sono molte cose brutte intorno a te e anche nella Chiesa. Manca soprattutto la coerenza perché molti parlano e pochi fanno. E viene voglia di andarsene. Una volta una signora si lamentava col parroco, perché aveva visto molti in chiesa che non si comportavano bene e aveva deciso di non frequentare più. «Va bene – disse il parroco – ma prima ti prego: fai un giro della chiesa con questo bicchiere pieno d'acqua in mano». Senza capire il perché, fece il giro e tornò. «Hai visto ancora tutta la gente?». «Non ho visto nessuno, guardavo il bicchiere!».



E tu che cosa puoi fare senza aspettare gli altri?



nie obiezioni?

E se fosse un'invenzione?

Siamo bombardati da chi non crede. Chissà quante volte ti sei sentito dire: «Non farti imbrogliare dai preti!». E il dubbio ti assale. E se Dio fosse un'invenzione? Se non ci fosse niente? Se fossero favolette per far addormentare i bambini ma quando si diventa grandi non servono più? Forse la fede è come un vestito da bambino che ormai ci sta stretto e che va buttato via anche se una volta ci piaceva tanto! Anche a queste domande dovrete dare risposta nel percorso che vi prepara a diventare cristiani adulti nella fede. Non potete restare nel dubbio, ma fornire ragioni alla fede.



Hai mai provato a dare risposte alle grandi domande della fede?

Solo per te

Non guardare agli altri, a chi continuerà o a quanti smetteranno; a chi è venuto solo per far stare buoni i genitori o la nonna e non si farà più vedere e uscito da catechismo inizia a bestemmiare e a fare il prepotente. È un proposta, fatta a te. Ora ci sei tu, capace di rispondere di sì nella propria coscienza. Come chiamò per nome Samuele, Isaia, Geremia, Giovanni, Pietro, Maria... il Signore ora chiama te per farti questo immenso dono: «Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono». «Amen! Sì, o Signore, io ci sono!».



Una proposta proprio per te

Tra te e lui

La vita cristiana è anzitutto un rapporto tra due persone, l'incontro tra due TU.

Da una parte ci sei tu, con i tuoi dubbi e i tuoi slanci, con le paure normali per la tua età e la voglia e l'imprudenza di sentirsi più grandi di quello che si è.

Dall'altra parte c'è Gesù, una persona viva, non solo un personaggio più o meno conosciuto della storia antica. In tutto uomo e in tutto Dio, e per questo capace di rendersi vicino e presente nella tua vita. Bussa alla porta misteriosa del tuo cuore che non ha una maniglia all'esterno e che solo tu puoi aprire da dentro.

Ma se hai il coraggio di aprire...



Nel prossimo numero:
Incontrarsi nello stile di Gesù

Schede operative

PAGINA
42

Primi passi 6

Anna Maria Ambrosini

**Un amore
senza confini**

L'arte del perdono



PAGINA
44

Primo annuncio 6

Anna e Laura Leporati

Gesù era un mago?

Gli incontri di Gesù
e il "segno"
dei miracoli



PAGINA
48

**Iniziazione alla
vita cristiana 6**

Ernesta Rossino

**Dio in un pezzetto
di pane**

L'Eucaristia: l'amore di Cristo
riempie la nostra vita



PAGINA
53

Preadolescenti 6

Pierfortunato Raimondo

**Il Cristo,
figlio di Dio**

Gesù di Nazaret,
fedele a Dio e all'uomo



PAGINA
56

Mistagogia 5

Valter Rossi

**Ad un metro
di distanza**



Suggerimenti

PAGINA
38

**La creazione raccontata
ai bambini/6**

Anna Peiretti - Bruno Ferrero

**Tutto
nelle tue mani**



PAGINA
47

Per i piccoli

Anna Maria Ambrosini

Quanta vita c'è



PAGINA
51

**I giochi
del mese**

Ernesta Rossino

**Sul grande
schermo**



PAGINA
55

In rete

Pierfortunato
Raimondo

**Mille storie
da raccontare**



PAGINA
58

**I santi
nella Bibbia**

Valter Rossi

Samuele



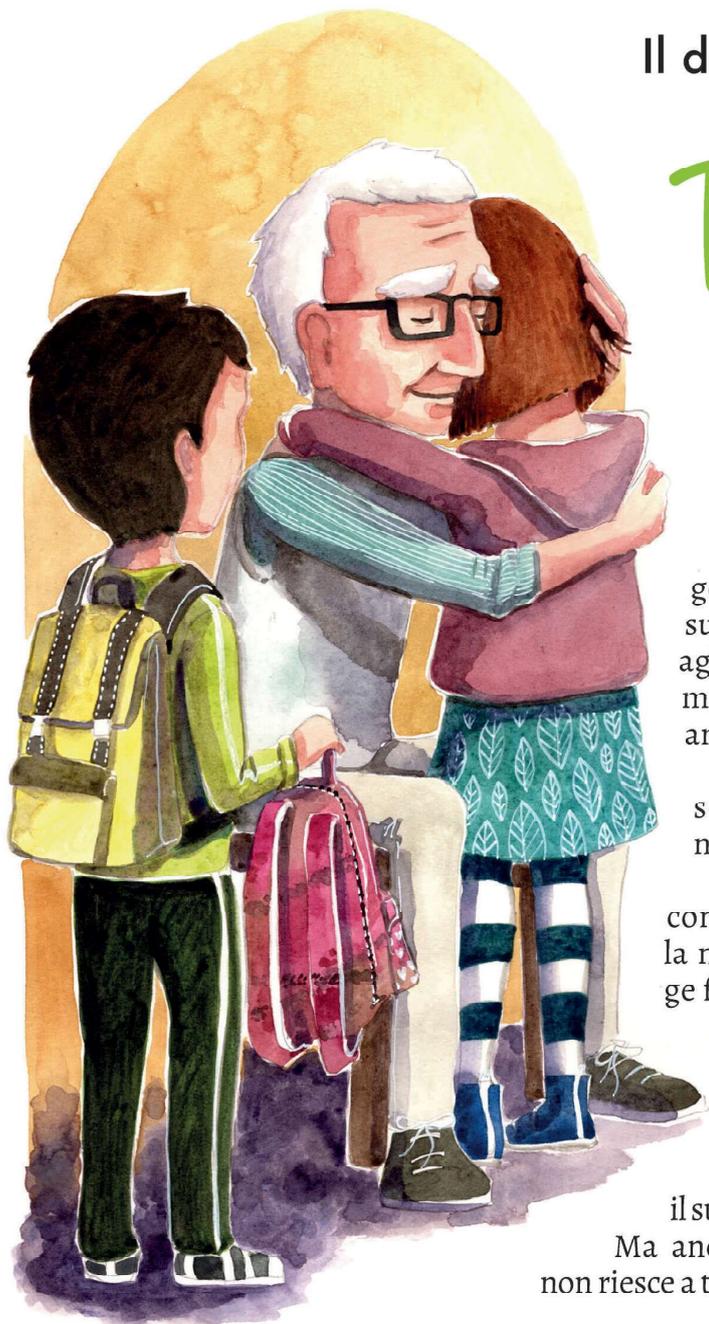
PAGINA
60

**Person
con disabilità**

Monica Cusino

**Tu ti riveli
ai piccoli**





Il dono più bello e più pericoloso
per noi e per Dio

Tutto nelle tue mani

«Nonno! Nonno! Emma lo raggiunge correndo; è tutta sudata e ha le lacrime agli occhi. In un attimo, dietro di lei arriva anche Tobia.

Ma che è successo?», domanda il nonno, preoccupato. Tobia cerca di consolarla; le prende la mano e gliela stringe forte.

«Nonno, eravamo al parco e sono arrivati dei ragazzi grandi con le bici. Emma aveva messo il suo zaino per terra...».

Ma anche lui, spiegando, non riesce a trattenere le lacrime.

Emma si butta tra le braccia del nonno.

«Mi hanno pestato lo zaino, ci sono passati sopra con le bici! Sono cattivi!».

«Non abbiamo fatto niente a quei ragazzi, niente. Stavamo giocando...».

Emma sfila dalle spalle lo zaino; è sporco. Una bretella è rimasta appesa per miracolo, ma ormai lo zaino sarà inutilizzabile.

Mi hanno pestato lo zaino, ci sono passati sopra con le bici! Sono cattivi!».

«Sai, Emma, mi viene in mente una storia antica... Credo ve la debba raccontare. Dio ha fatto agli uomini un ultimo incredibile regalo... Bambini, basta piangere! Andiamo a prenderci un buon gelato!».

Un albero da non toccare

Quando Adamo accolse il dono del meraviglioso giardino, sentì un'immensa gratitudine per gli alberi così rigogliosi, con i rami carichi di frutti ottimi. Il Signore gli aveva detto: «Puoi mangiare tanta frutta quanta ne vuoi di qualsiasi albero, ma non toccare l'albero speciale in mezzo al giardino, perché può essere pericoloso. È l'albero del bene e del male!».

La storia continua. Adamo scoprì il serpente: «Che animale buffo. Ha un corpo lungo lungo e stretto, due piccoli occhi furbi e per muoversi striscia per terra, l'ho chiamato serpente».

Finché un giorno il serpente parla a Eva; le fa nascere il desiderio di mangiare quei frutti.

Ha una voce dolce e convincente: «Dio vi sta ingannando. Lui sa che se mangiate di questo frutto

ci vedrete meglio, diventerete più intelligenti, avrete più sapienza, più potere, più successo...».

Il nonno guarda negli occhi Emma e Tobia: «Pensate, bambini. L'uomo a immagine di Dio è libero, può prendere decisioni, può fare delle scelte». La libertà è davvero il dono più grande che Dio ci ha fatto. Tobia è perplesso; non è sicuro di aver capito. Il nonno allora decide di raccontare un'altra storia.